

Editoriale

A che vale valutare



Alla fine di un anno scolastico, le aspettative e i desideri di studenti e famiglie delle scuole primarie e secondarie sembrano concentrarsi in termini di 'riuscita', ossia nei "voti," che a volte corrispondono, a volte deludono.

La crescita, o meno, umana e culturale, cioè la valutazione di un'esperienza, di un intero anno di cammino e lavoro è ratificata, nell'immaginario comune, dai "voti": niente di più riduttivo e inutile!

La valutazione nelle nostre scuole non è la certificazione di una competenza: valutare un alunno non è esprimere un giudizio sulla persona ma su un segmento di lavoro in un tempo stabilito. Pertanto lo scopo ultimo della valutazione è la valorizzazione per motivare e spingere maggiormente all'apprendimento, per imparare e conoscere: in poche parole, per crescere.

I voti esprimono un tentativo di indicare un percorso non di misurare la propria "riuscita".

Del resto 'valutare' significa prima di tutto riconoscere un valore, affermare il valore dell'altro e quindi della realtà intera. La valutazione, quindi, coincide con l'educa-

zione: non significa un generico “va bene” che elimina la fatica, impedisce la correzione reale, cioè, in ultima analisi, impedisce il cammino, ma non è nemmeno la misurazione impietosa, la severità fine a se stessa, l'applicazione delle regole (ad esempio il voto esito di medie matematiche).

C'è un modo di valutare che chiude l'alunno nel proprio limite invece di valorizzarlo, anche attraverso l'eventuale insuccesso, indicandogli la strada e fornendogli gli strumenti per conoscere, trasformando la difficoltà in risorsa.

Questa consapevolezza non deve essere condivisa solo dai docenti e dai loro alunni ma anche dalle famiglie: spesso sono proprio i genitori che sentono “giudicati” i propri figli, che rimangono delusi da una valutazione perché loro per primi concepiscono il voto come la certificazione di una competenza più o meno raggiunta. Invece nella sana dinamica del rapporto tra un docente e il proprio alunno non nasce il dubbio del “giudizio su di sé”; a volte è più chiaro per l'alunno il senso della propria valutazione, operata dal docente che stima e con il quale cresce nella conoscenza, che non per i propri genitori e spesso se nascono dubbi in un ragazzo questi sono generati dalla percezione che i genitori stessi hanno della valutazione.

Gli insegnanti sono chiamati ad esprimere un giudizio e la valutazione è il nome che nella scuola si dà a un atto di giudizio che è l'affermazione di un valore attraverso degli strumenti. Allora anche l'assegnazione di un debito nella scuola secondaria di II grado non è semplicemente il risultato di un esito, non è un fallimento, ma uno “strumento” perché l'alunno faccia un passo in più, si apra maggiormente alla conoscenza e sia aiutato ad assumersi la responsabilità di uno studio attento e serio.

Il tema della valutazione potenzia una professionalità, perché tanto più un docente è capace, tiene a sé e al proprio lavoro, tanto più affina gli strumenti e diventa più professionale, più creativo, più attento e preciso.

Del resto la passione al lavoro muove al bisogno di rendere gli strumenti sempre più funzionali al proprio compito educativo.

La vita delle nostre scuole

Un pomeriggio speciale



La matematica è l'alfabeto nel quale Dio ha scritto l'universo (Galileo Galilei)

Da alcuni anni tra gli insegnanti della nostra rete Liberi di Educare si sta portando avanti una riflessione sulla matematica e sul suo insegnamento. È ormai abbastanza diffusa l'idea che la matematica vada affrontata fin da subito come una disciplina che aiuti il ragionamento e il problem solving, utilizzando gli strumenti che essa offre come il calcolo, l'uso delle formule, gli algoritmi per risolvere le operazioni complesse per risolvere problemi e non col solo scopo di calcolare i risultati.

Si cerca quindi di insegnare, da una parte gli strumenti della matematica per avere gli attrezzi per lavorare ma dall'altra si cerca di utilizzare subito questi arnesi per la risoluzione di problemi anche complessi.

Potremmo dire che si cerca di fare una "matematica per problemi" dove i bambini possano affrontare anche argomenti non noti col ragionamento e con l'uso corretto degli strumenti che hanno imparato. Spesso poi i problemi più complessi si risolvono in gruppo, sviluppando anche l'abilità dell'argomentazione per poter spiegare agli altri la strategia che si è utilizzata. Il lavorare in gruppo poi tranquillizza molto i bambini e toglie quella patina di paura e ostilità che talvolta la matematica suscita. Si cerca di affrontare problemi con più soluzioni e anche problemi più difficili, da mettere in stand-by, per provare a risolverli più avanti.



In questo nuovo tentativo metodologico si sono inseriti anche molti giochi matematici e da quest'anno in tutte le scuole della rete si sono attivate lezioni di scacchi, in orario curricolare, di cui hanno usufruito tutti gli studenti della scuola primaria dalla prima alla quinta.

Per il secondo anno consecutivo si è concretizzata questa nuova impostazione dello studio della matematica nel "GRAN TORNEO DI GIOCHI LOGICO-MATEMATICI E SCACCHI".

I primi di maggio in ogni scuola i bambini si sono cimentati nella risoluzione di cinque giochi logico- matematici per ogni classe, lavorando a gruppi. I punti dei problemi risolti correttamente si sono aggiunti a quelli ottenuti dai bambini che,

nel torneo di scacchi del 24 maggio scorso, rappresentavano la propria scuola in qualità di "campioni", usciti dalla selezione precedentemente effettuata.

Nelle sedi di Arezzo e Firenze due bambini per ogni classe, di tutte le scuole della rete, si sono sfidati in bellissime partite di scacchi. Le partite, sorvegliate dai maestri di scacchi e da un giudice federale, si sono svolte in cinque turni, e hanno decretato i vincitori di ogni categoria, ma ogni bambino ha portato dei punti aggiuntivi alla propria scuola. Questi, aggiunti al punteggio ricavato dai problemi logici, hanno permesso di stilare una classifica unica.

È stato un bellissimo pomeriggio di sport, logica e fair play. E la soddisfazione dei ragazzi è sicuramente uno stimolo a continuare su questa strada.

Non tutto ciò che conta, può essere contato. Non tutto ciò che può essere contato, conta. (Albert Einstein)

Francesca Astorri – Istituto San Giuseppe Firenze

La vita delle nostre scuole

Un tuffo nei sapori con lo Chef Marco Stabile



Un'esperienza multisensoriale per scoprire il cibo con occhi nuovi

Lunedì 12 maggio, le classi 4^a e 5^a della scuola primaria San Gaspare hanno vissuto un'esperienza speciale, gustosa e... profumata ! Nell'ambito del progetto FEEL GREEN, dedicato all'educazione alimentare e alla sostenibilità – in occasione della Giornata della Ristorazione 2025 in collaborazione con la Confcommercio fiorentina –, gli alunni hanno incontrato Marco Stabile, chef stellato del rinomato ristorante fiorentino Ora d'Aria.

L'incontro si è svolto in due momenti: dapprima i bambini hanno fatto un viaggio nel mondo del cibo attraverso parole, racconti e curiosità. Lo Chef ha saputo affascinare i bambini spiegando l'origine e la stagionalità di alcuni alimenti comuni, come pomodori, patate, cipolle e basilico. È stato un modo per riflettere insieme sull'importanza di mangiare in modo sano, scegliendo ingredienti di qualità e rispettando la natura.

La seconda parte è stata quella più attesa: un laboratorio sensoriale dove i bambini hanno potuto toccare, annusare e osservare da vicino erbe aromatiche e ortaggi di stagione. Un'esperienza concreta, pensata per stimolare la curiosità e il piacere della scoperta, trasformando i piccoli partecipanti in veri "esploratori del gusto".

Ad arricchire l'incontro, la presenza dell'Assessore Jacopo Vicini, che ha espresso il proprio apprezzamento per il progetto e per l'impegno della scuola nel promuovere una cultura alimentare consapevole fin dalla scuola primaria "Iniziativa come que-



sta, che uniscono tradizione e educazione alimentare, ci ricordano che la ristorazione è un elemento fondamentale della nostra cultura e come tale va tutelata e valorizzata”.

Ma il momento forse più bello è arrivato alla fine, quando i bambini hanno restituito quanto vissuto attraverso disegni, fumetti e storie illustrate, dando voce alle emozioni e alle scoperte della giornata.

Ecco alcune delle loro parole:

“Ho disegnato una zuppa magica con tutte le verdure che abbiamo toccato. Da grande farò la cuoca... ma solo di cose sane!”

“Lo Chef ci ha fatto assaggiare la buccia dei piselli! È buonissima!!! Chissà se la mamma mi crederà? “

“Da oggi voglio aiutare a cucinare almeno una volta alla settimana. E no, non solo i pancake!”

“Quando ho chiuso gli occhi e ho sentito il profumo del basilico, mi è venuta fame di pasta al pomodoro!”

Questo incontro ha lasciato un'impronta profonda non solo nei quaderni, ma nei cuori dei nostri alunni. Perché imparare a mangiare bene significa prendersi cura di sé, degli altri e del pianeta. E se questo cammino comincia tra i banchi di scuola, è ancora più bello.

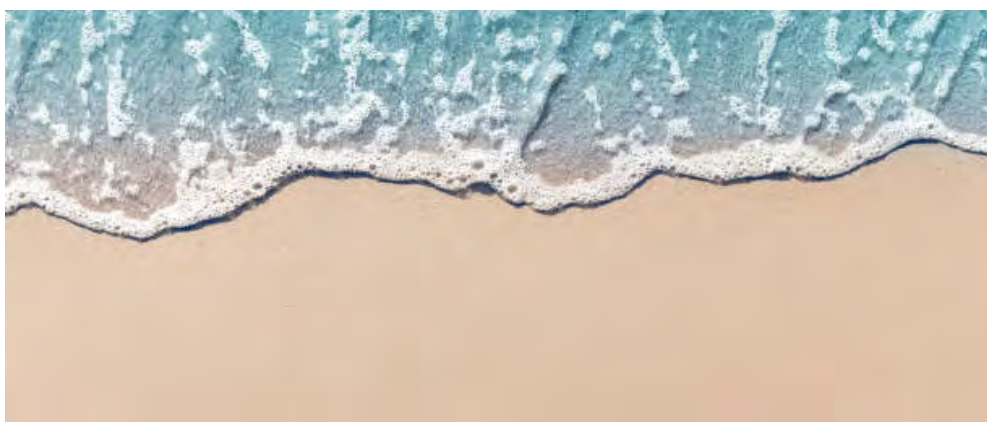
Grazie Chef Marco, grazie FEEL GREEN... e buon appetito, consapevole!

Vittoria Orsatti – Istituto San Gaspare Firenze



Appuntamento con

Saluti estivi



Dopo un intenso anno di proposte e attività che hanno permesso alle neo madri, in autonomia o con i loro piccini, di viverci e sperimentarsi in esperienze corporee e non, giunge a termine, con la fine di giugno, anche il percorso di questo anno. Le riflessioni conclusive ci permettono di sottolineare nuovamente il valore di uno spazio dove l'informalità e la libera accoglienza fanno da principi cardine e dove l'intreccio di più professionalità consente di rispondere alla molteplicità di richieste. Auspichiamo che questa importante realtà ormai a livello cittadino, possa riprendere in autunno a servizio di molte donne e famiglie, salda nella sua ossatura generale ma sempre disposta ad aggiornarsi non tanto per fornire linee guida e statiche risposte ma per avvalorare, sostenere e accompagnare tutte le modalità che chi sta diventando mamma o lo è da poco trova nel viverci questa magica esperienza.

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Petri R. - La ragazza di Savannah
Mondadori, 2025 € 19,50

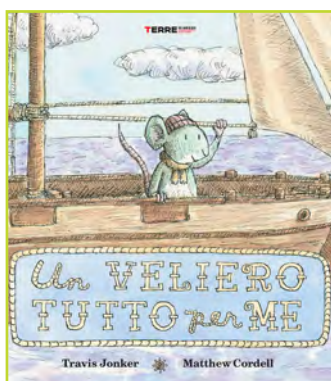
A cent'anni esatti dalla nascita di Flannery O'Connor, Romana Petri ci offre questa biografia romanizzata della ragazza del Sud che divenne di fatto la più importante scrittrice americana e una delle principali di tutto il '900. Colpita dal Lupus, come suo padre, visse sempre nella grande fattoria dove allevava pavoni, sua grande passione, e lì scrisse romanzi e racconti spiazzanti, - pieni di balordi, di violenza, di durezza e realismo ed insieme di libero arbitrio e Grazia - forte del dono della scrittura ricevuto - come lei stessa riconobbe più volte, - dal Signore che fu il grande amico della sua vita anche nel dolore, nella fatica, nella malattia. Una biografia che, pescando a piene mani nelle centinaia di lettere che l'autrice scrisse ad amici e semplici ammiratori, ce la restituisce viva, piena del suo humor, della sua fede cattolica cristallina e mai bigotta, della sua certezza nella Redenzione. "Non è chiudendo gli occhi che si rimane cristiani, ma aprendoli. [...] Il mistero non è qualcosa che lentamente svapora, ma cresce con il sapere. Accetta il mistero [...]. E non dimenticare che il Regno di Dio è misteriosamente presente in noi. Sempre."



Ragazzi: Bordiglioni S. - Storie prima della Storia
Einaudi Ragazzi, 2022 € 6,90

Un grande classico in una piccola edizione economica illustrata in bianco e nero, che i bambini di oggi, come quelli di ieri, possono leggere da soli o insieme ad un adulto, approfittando del tempo dell'estate, per scoprire, attraverso le avventure di loro coetanei di tanti e tanti anni fa, cosa succedesse prima...della Storia! I bambini protagonisti dei brevi racconti narrati sono pieni di fantasia ed inventiva con le quali appaiono al lettore pronti ad affrontare le sfide di un mondo molto lontano dal nostro - come fare a lanciare una lancia più lontano? Come accendere un fuoco con dei bastoncini? E altre ancora...- ma molto affascinante.

Età di lettura: 7/8 anni



Bambini: Jonker T. - Cordell M., Un veliero tutto per me
Terre di Mezzo, 2025 € 16,00

Un uomo tutto intento costruisce un bellissimo modellino di veliero ma non si accorge che la topolina Mabel lo osserva costruire quell'oggetto di valore mentre si chiede se il veliero potrebbe navigare effettivamente come una nave vera, lei, che si sente, come il giovane figlio dell'uomo, il coraggio indomito della navigatrice dentro...Cosa succederà quando Mabel proverà davvero a spingersi nelle acque del lago, mettendosi alla guida del veliero? Una storia di coraggio, avventura e di amicizia di piccolo formato...Con illustrazioni molto evocative e che aiutano il piccolo lettore ad immedesimarsi con i personaggi.

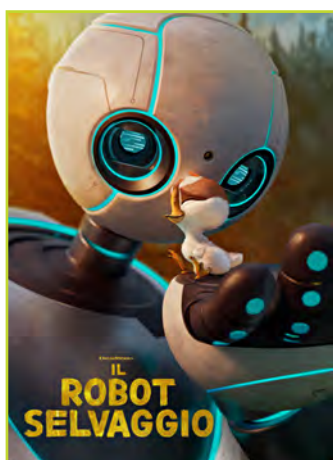
Età di lettura: dai 4/5 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso

Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **Il Robot Selvaggio**

“Il Robot Selvaggio” è un’avventura animata che incanta per la sua semplicità e profondità. La storia di Roz, un robot che si ritrova a vivere in un’isola selvaggia, è un racconto in grado di affrontare le domande più importanti della nostra vita in modo intelligente, leggero e mai banale: qual è il mio posto nel mondo? Qual è il mio compito? Domande iscritte nella sua programmazione in modo indelebile ma che troveranno una possibilità di risposta solo nell’incontro con gli abitanti dell’isola. Il cartone, con una trama dinamica e in continua evoluzione, piacerà sicuramente a tutta la famiglia. Il film, tratto dal libro di Peter Brown, edito da Salani, è già disponibile sulle piattaforme digitali e dura poco meno di due “velocissime” ore.

Durata 115 minuti

Film per tutte le età.

Disponibile su Prime Video e su Apple TV



Ascoltato: **Astrofisica per ansiosi**

Licia Troisi, astrofisica di formazione, ma soprattutto nota in quanto scrittrice di saghe fantasy per grandi e bambini, ci racconta, nelle puntate di questo Podcast, di quanto lei sia ansiosa e di come, per fugare le proprie ansie, si sia posta tutta una serie di domande sull’Universo che ci circonda, del quale siamo parte e del quale temiamo soprattutto una cosa: che finisca decretando così anche la fine del genere umano. Troisi porta l’ascoltatore a fare un viaggio fra possibili cadute di asteroidi, pianeti che collidono, Sole e Luna che si spengono o collassano, esplosioni, invasioni di alieni e buchi neri...ma alla fine, aldilà di possibilità molto remote, quello che dal percorso fatto emerge è che il pericolo più vicino per il nostro Pianeta siamo noi, se ci dimentichiamo di averne cura.

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.